

III.

TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1876

Presidenza del Presidente TECCHIO.

SOMMARIO — *Costituzione dell'Ufficio di Presidenza — Discorso del Presidente — Approvazione dei processi verbali delle tre ultime tornate — Giuramento dei nuovi Senatori Lacaita e Masarani — Comunicazione del verbale di deposito dell'atto di morte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta negli archivi del Senato — Commemorazione della compianta Principessa — Comunicazione di una lettera di Corte che ne annunzia i solenni funerali in Torino pel 5 dicembre p. v. — Proposta del Presidente d'invitare una Commissione del Senato a rappresentarvelo, approvata — Proposte dei Senatori Montezemolo, Manzoni e Chiavarina — Approvazione della proposta del Senatore Chiavarina — Estrazione a sorte dei Senatori che dovranno comporre la Commissione — Comunicazione dei R. decreti di nomina di nuovi Senatori — Squittinio segreto per la nomina della Commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi Senatori — Estrazione a sorte degli Scrutatori — Squittinio segreto per la nomina delle Commissioni: 1. per la Contabilità interna; 2. per la Biblioteca; 3. di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico; 4. di sorveglianza alla Cassa Militare — Sorteggio degli Scrutatori — La nomina della Commissione incaricata di redigere l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona, vien deferita alla Presidenza — È rimessa alla tornata di domani la continuazione dell'ordine del giorno.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

PRESIDENTE. Prego gli onor. Senatori Chiesi, Tabarrini, Casati e Verga a prendere il loro posto di Segretari della Presidenza, e gli onorevoli Senatori Chiavarina e Spinola quello di Questori.

Onorandissimi miei Signori!

Quando mi giungeva improvviso, pochi giorni or sono, l'annunzio che questo umile Collega vostro era chiamato a Presidente del primo Corpo dello Stato, non saprei dire se più mi commuovesse la meraviglia dell'altissimo onore, o la paura del grave incarico. E come no, se io ripenso allo splendore del nome, dello ingegno, della dottrina, e di ogni civile virtù, onde

furono sempre ammirati i nobilissimi uomini che, dagli esordi dell'era nuova insino al chiudersi della XII Legislatura, si avvicendarono su questo seggio! E come no, se niuno è il quale non debba con inquieto animo considerare la perigliosa distanza che mi separa da quelli!

In verità, avrei voluto che da cotanta soma andasse esente la mia senettù. Ma poteva io non chinare la fronte al decreto del Re?

Assumo dunque, assai più che la dignità dell'ufficio, i doveri ch'esso mi impone. Li assumo, non senza invocare, e sperare, la vostra indulgenza. Li assumo con intera fiducia nei consigli dei valentissimi che il Sovrano mi ha posti dallato, adiutori e compagni.

Mi vergognerei di me stesso, se mi paresse d'aver bisogno di spender parole per farvi fede che, presiedendo alle discussioni del Senato, mi manterrò religiosamente imparziale. Parecchi di Voi non hanno per avventura dimenticato com'io, salito a capo dell'altra Assemblea spettabilissima del Parlamento quando i giorni non volgeano ancora sereni, e gli spiriti non erano ancora tranquilli, non abbia declinato un attimo solo dalla imparzialità la più rigida, la più ferma (*Bene, benissimo*). Ed oggi, compiuti dieci anni dacchè ho preso a reggere un insigne collegio giudiziario del Regno, sarei peggio che cieco se non vedessi che senza imparzialità non è possibile la giustizia, e senza giustizia è nome vano la libertà! (*Bene, applausi*).

Signori! A sostenere i doveri di un sì ponderoso mandato mi guidano e mi confortano due sentimenti, antichi e profondi nel mio cuore che mai non invecchia: amore immenso alla patria, e al suo vangelo politico, lo Statuto: immensa devozione alla Maestà di Vittorio Emanuele; a questo miracolo di Re, che col braccio e col senno ha sollevato l'Italia a libertà, indipendenza, unità, e già non sente desiderio più vivo, nè aderge voto più fervido, che non sia il desiderio ed il voto di farla sicura, forte, felice!

(*Applausi vivissimi e generati.*)

Prego i signori Segretari a voler leggere i verbali delle ultime sedute.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura dei processi verbali delle tornate 26 luglio, 20 e 21 novembre, che vengono dal Senato approvati.

Giuramento

dei nuovi Senatori Lacaita e Massarani.

PRESIDENTE. Trovandosi nelle sale del Senato il nuovo Senatore comm. Lacaita, i titoli del quale furono già convalidati nella precedente Sessione, invito i signori Senatori Chiesi e Corsi Tommaso ad introdurlo nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotto nell'Aula il Senatore Lacaita presta il giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto al signor comm. Lacaita del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora i signori Senatori Amari *prof.* e Aleardi ad introdurre nell'Aula il Senatore commend. Massarani, i titoli del quale furono parimenti convalidati nella scorsa Sessione.

(Introdotto nell'Aula il Senatore Massarani presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto al sig. comm. Massarani del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora l'onorevole Senatore Segretario Casati a dar lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di morte della compianta Principessa Maria Vittoria, Duchessa d'Aosta.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura del seguente verbale:

Verbale di deposito dell'atto di morte di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria, Duchessa d'Aosta, negli archivi del Senato.

L'anno milleottocentosettantasei, addì sedici del mese di novembre in Roma, nel palazzo dove ha sede il Senato del Regno, e in una sala della sua biblioteca.

Compievasi il giorno dieci del corrente mese, nella reale basilica di Soperga, presso Torino, davanti S. E. il conte Pasolini Giuseppe, Presidente del Senato, funzionante da ufficiale dello stato civile della Reale Famiglia, l'atto di morte di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria, Duchessa d'Aosta, a termini del prescritto del titolo XII, capo 1° del Codice civile in vigore.

E nel giorno quindici successivo veniva, colle debite forme, consegnato alla Sovrintendenza degli archivi di Stato in Roma, giusta il prescritto dell'articolo 370 del Codice sopra citato, uno dei registri contenente il doppio originale dell'atto di morte anzidetto, come risulta da apposito processo verbale.

Ora, occorrendo di depositare il secondo registro contenente l'altro originale dell'atto stesso negli archivi del Senato, sono per tale effetto riuniti gli onorevolissimi signori: commendatore Marco Tabarrini, Vice-Presidente; marchese Tommaso Spinola, Questore del Senato, ed il signor cav. avv. Enrico Franceschi, Bibliotecario archivista, coll'intervento del comm. avv. Angelo Chiavassa, Direttore degli Uffici di Segreteria, ed aperto col mezzo delle tre chiavi ritenute dal Presidente, dal Questore

SESSIONE DEL 1876 -- DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1876

e dal Bibliotecario il forziere dell'archivio della Reale Famiglia, vi si è deposto il registro prementovato insieme col verbale di consegna dell'altro registro nell'archivio di Stato.

Dopo di che si è di nuovo chiuso il forziere, e ne vennero rispettivamente ritirate le chiavi da coloro che le hanno in consegna, Presidente, Questore e Bibliotecario.

E perchè risulti di quanto sopra, si è redatto il presente processo verbale, firmato dai prelodati signori Vice-Presidente, Questore, Bibliotecario e Direttore degli Uffici di Segreteria, il quale processo verbale verrà unito a quello della seduta pubblica del Senato, nella quale ne sarà data lettura.

Firmati:

MARCO TABARRINI.

T. SPINOLA.

E. FRANCESCHI.

A. CHIAVASSA.

PRESIDENTE. Acerbissimo dolore, mestissimo ufficio è cotesto: raccogliere negli archivj del Senato l'atto funereo che ogni dì ci verrà rinnovando l'annuncio dell'essere stata (ahi come presto!) rapita all'ossequio, all'affetto degli Italiani la Principessa Maria Vittoria, l'Augusta Compagna dell'invitto Principe Amedeo Duca d'Aosta.

La Maestà del Re ha testificato il suo cordoglio, a Voi e agli eletti della Nazione, in cospetto dei rappresentanti di tutte le Potenze del mondo civile. Il primo de' vostri accenti fu un accento unanime di profondo rammarico. Una Nazione sorella che, piena di meraviglia, nella eccelsa Donna ha veduto ogni più grande virtù di Sposa, di Madre, di Regina, non s'è indugiata (*con voce vivamente commossa*) a pregare pubblicamente per la requie e la gloria immortale dell'anima benedetta.

Signori: innanzi a tanto lutto, Voi certamente non mi chiedete parole: non potrei darvi a risposta se non le mie lagrime, irrefrenabili come le Vostre (*Viva e generale sensazione*).

Confortiamoci nel pensiero che il nome di Maria Vittoria Duchessa d'Aosta sopravvive alla tomba, e cresce onore alla Reggia, all'Italia.

(*Vivissimi segni d'approvazione.*)

Si darà ora lettura della lettera pervenuta alla Presidenza dal Prefetto di Palazzo di S. M. il Re.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura della lettera seguente:

« Eccellenza,

« D'ordine di Sua Maestà il Re ho l'onore di partecipare all'Eccellenza Vostra, con preghiera d'informarne il Senato del Regno, che il giorno 5 del prossimo dicembre, alle ore 10 del mattino, si celebreranno nella Chiesa Metropolitana di Torino solenni funerali in memoria della compianta S. A. R. la Principessa Maria Vittoria Duchessa d'Aosta.

« Ho l'onore di rassegnare all'E. V. gli atti del mio distintissimo ossequio.

« Il Prefetto di Palazzo
Gran Mastro di Cerimonie
PANISSERA. »

PRESIDENTE. Interrogo il Senato se intenda di essere a queste solenni esequie rappresentato da un'apposita Commissione.

Chi approva questa proposta, si alzi.

(Approvato all'unanimità.)

Ora domando di quanti membri intende il Senato che debba essere composta la Commissione.

Senatore MONTEZEMOLO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MONTEZEMOLO. Riportandomi alle usanze finora seguite, proporrei che fosse deferito alla Presidenza l'incarico di determinare il numero ed i nomi dei Senatori che devono comporre questa Commissione.

Voci. Sì, sì.

PRESIDENTE. Se non vi è difficoltà, la Presidenza propone che la Commissione sia composta del Presidente o di un Vice-Presidente, d'un Questore e di cinque Senatori.

Metto ai voti questa proposta.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Quanto ai cinque Senatori che dovranno far parte della Commissione, pregherei il Senato a permettere che se ne facesse l'estrazione a sorte.

Senatore DE FILIPPO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DE FILIPPO. Mi pare che nella proposta del Senatore Montezemolo fosse deferita all'onorevole Presidente anche la nomina dei cinque Senatori.

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1876

PRESIDENTE. Io ho accettato la proposta dell'onorevole Montezemolo per ciò che riguarda il numero dei componenti la Commissione, ma desidero che, quanto alla loro nomina, il Senato voglia decidere che venga rimessa alla sorte.

Senatore MANZONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MANZONI. Osserverei che in casi simili si è usato di comporre le Commissioni di que' Senatori che risiedono là dove ha luogo la cerimonia.

Senatore CHIAVARINA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIAVARINA. Mi rincresce di dover fare una proposta affatto contraria a quella dell'onorevole Senatore Manzoni, perchè a me pare che sia una dimostrazione assai più solenne quella di dare l'incarico di rappresentare il Senato ad una Commissione speciale che debba partire espressamente per Torino, che non sia quella di deferire tale incarico a Senatori che si trovano sul luogo.

Per questo motivo io insisterei perchè la Commissione di cui si tratta venisse nominata dal Senato o dalla sua Presidenza, ma in tutti i casi dovesse partire espressamente per Torino.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Manzoni insiste nella sua proposta?

Senatore MANZONI. La ritiro.

PRESIDENTE. Io allora esprimo di nuovo la preghiera che la designazione dei Senatori i quali dovranno comporre questa Commissione sia rimessa alla sorte. Io sono certo che desiderio di tutti sarebbe quello di partecipare a questa troppo doverosa dimostrazione di lutto, perciò bramerei di non avere a fare io stesso una tale designazione.

Domando quindi nuovamente al Senato se intende che si faccia l'estrazione a sorte.

Molti Senatori. Sì, sì.

PRESIDENTE. Si procederà dunque al sorteggio. (Vengono estratti i nomi dei Senatori: Casati, Durando, Cerruti, Piedimonte, Chiesi.)

Senatore DURANDO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DURANDO. Io pregherei l'onorevole Presidente di provvedere anche alla nomina di due supplenti, pel caso che qualcuno dei nominati fosse impedito.

Senatore PIEDIMONTE. Anch'io mi unisco alla preghiera dell'onorevole Senatore Durando.

PRESIDENTE. Si procederà allora al sorteggio dei nomi di due supplenti.

(Vengono estratti i nomi dei Senatori Maggiorani e Caccia.)

Comunicazione di R. decreti di nomina
dei nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Sta ora all'ordine del giorno la comunicazione dei Reali decreti di nomina di nuovi Senatori.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI legge:

S. M. con decreti del 16 corrente si è compiaciuta di nominare Senatori del Regno i signori:

Cavalli comm. Giovanni, tenente generale;
Avogadro di Casanova conte Alessandro, id.;

Sacchi comm. Gaetano, id.;

Negri di S. Front conte Alessandro, id.

Moleschott comm. Giacomo, professore nell'Università di Torino;

Palmieri prof. Luigi, Direttore dell'Osservatorio Meteorologico Vesuviano;

Bruno comm. Lorenzo, professore all'Università di Torino;

Mantegazza prof. Paolo, già Deputato al Parlamento;

Berti prof. dott. Antonio, membro del Regio Istituto Veneto di Scienze;

Magni cav. Francesco, professore all'Università di Bologna;

Raffaele dott. Giovanni;

Manfredi comm. Giuseppe, Procuratore Generale di Corte d'Appello;

D'Andrea comm. Giov. Andrea, Presidente di Corte d'Appello in ritiro;

Cavagnari comm. Alessandro, Presidente di Corte d'Appello;

Bargoni comm. avv. Angelo, Prefetto;

Zini comm. avv. Luigi, Prefetto;

Bardesono di Rigras conte avv. comm. Cesare, Prefetto;

Gravina comm. Luigi, Prefetto;

Sacchi comm. Vittorio, Consigliere alla Corte dei Conti;

Giacchi comm. Michele, Consigliere alla Corte dei Conti;

Bertea avv. comm. Cesare, già Deputato al Parlamento;

Annoni conte Aldo, id.;

Del Giudice Achille, id.;

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1876

Grossi dott. Angelo, già Deputato al Parlam.;
Morosoli avv. Sebastiano, id.;
Ugoni nob. Filippo, id;
Fenaroli conte Girolamo;
Reali comm. Antonio;
Merlo Domenico marchese di S. Elisabetta;
Rossi Giuseppe;
Verga dott. Andrea;
Deodati comm. avv. Edoardo.

Trasmetto all'E. V. le copie autentiche dei relativi decreti con preghiera di farli pervenire ai titolari dopo che il Senato avrà preso atto delle nomine.

Con l'occasione Le rinnovo gli atti della mia perfetta osservanza

Il Ministro
G. NICOTERA.

*A S. E. il Presidente del
Senato del Regno*

PRESIDENTE. Se il Senato si acquieta a questa comunicazione, altro non occorre: se peraltro il Senato lo desiderasse, si procederà alla lettura ad uno ad uno dei vari decreti.

Voci. No, no.

PRESIDENTE. Ora invito i signori Senatori a deporre nell'urna la scheda per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

(Il Senatore, Segretario, Tabarrini fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Si procede all'estrazione dei nomi dei signori Scrutatori.

(Vengono estratti i nomi dei Senatori: De Cesare, Cambray-Digny e Vitelleschi.)

PRESIDENTE. Rimangono da nominare ancora le seguenti Commissioni:

1. Per la Contabilità interna, che è composta di 5 membri;
2. Per la Biblioteca che è composta di 3 membri;
3. Di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico composta di 3 membri;
4. Finalmente di sorveglianza, in numero di 5, per la Cassa militare.

Crede il Senato che per economia di tempo si possa procedere contemporaneamente alla deposizione delle schede per tutte queste Commissioni?

Voci. Sì, sì.

PRESIDENTE. Si procederà dunque all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Verga fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Si farà ora l'estrazione a sorte dei signori Scrutatori.

(Rimangono eletti: Per la Contabilità interna i Senatori: Rasponi, Finali, Morelli.)

Per la Biblioteca i Senatori Torelli, Beretta e Rossi Alessandro.

Per la Commissione di sorveglianza al Debito Pubblico, i Senatori Arese, Trombetta e Piedimonte.

Per la Commissione di sorveglianza alla Cassa militare, i Senatori Boncompagni-Ottoboni, Corsi Luigi e Tabarrini.)

PRESIDENTE. Interrogo ora il Senato come intenda sia composta la Commissione per la redazione dell'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Senatore CONFORTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CONFORTI. È sempre stato costume del Senato di deferire questo ufficio alla Presidenza e le cose sono sempre andate regolarmente; io crederei per conseguenza che non vi sia ragione di abbandonare l'antico sistema.

PRESIDENTE. Intende il Senato di deferire alla Presidenza l'incarico di redigere l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona?

Quelli che approvano questa proposta, vogliono alzarsi.

(Approvato.)

Onorevoli Signori, il numero dei Senatori presenti essendo ormai troppo ristretto, v'ha chi desidererebbe, ed io dal canto mio me ne rimetto al Senato, che la continuazione dell'ordine del giorno, la proclamazione del risultato dello squittinio e le altre operazioni che per avventura si rendessero necessarie, siano rimandate a domani.

Voci. Sì, sì.

PRESIDENTE. Domani adunque si terrà seduta pubblica alle ore due pomeridiane pel seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è sciolta (ore 4 1/2.)